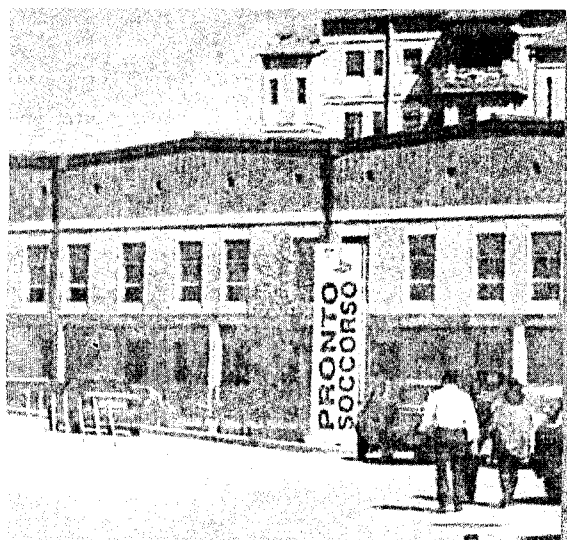


# Trasferito da Campobasso a Napoli muore in ospedale a dieci anni

*La denuncia è arrivata dalla mamma del piccolo*



**CAMPOBASSO** - Aveva dieci anni e proveniva da Sassinoro. La sua breve vita si è interrotta il quattro agosto. E' avvenuto nella sala rianimazione dell'ospedale Cardarelli di Napoli dopo dieci giorni trascorsi in stato di coma. A denunciare la situazione ci ha

pensato la madre Maria O.

Quando ci ha raccontato la sua storia era al telefono. La sua voce è stata interrotta più volte dalle lacrime. Un figlio perso lascia un vuoto dentro che nessuno riuscirà mai più a colmare. Ma questa perdita è avvenuta in modo dramma-

tico. "Era il 23 luglio - ha raccontato Maria a "La Gazzetta del Molise" - e mio figlio cominciava a stare male. Il primo segno che ha mostrato è stata una crisi d'asma. Era affetto dalla malattia di Goran, una sindrome rara, ma che da sei mesi non manifestava più sintomi. Era un ragazzo promettente. Lo seguivano anche dalla società calcistica del Napoli. Ma quel giorno aveva ripreso a vomitare. Abbiamo chiamato all'ospedale del capoluogo campano dove veniva seguito da vicino. Ma lì il medico non c'era. Ci ha consigliati di rivolgerci all'ospedale più prossimo. Era il Cardarelli di Campobasso. E' stato qui che abbiamo trovato l'inferno".

Il racconto della donna si interrompe per un po'. Ci assicura che la storia raccontata è vera e non un'invenzione e che ci sono tutti i riscontri per provare la veridicità di quanto narrato. "Ci siamo recati - ha dichiarato - al reparto di pediatria dell'ospedale Cardarelli. Mi hanno detto che la situazione non era del tutto grave. Lo ha visitato un medico di reparto. Hanno detto che si trattava di una semplice acetosi. Ma non era così. Gli hanno fatto le analisi e tutto risultava essere a posto. Ma F. continuava a non respirare bene. Hanno cercato di attaccarlo ad un

respiratore. Non è stata un'operazione facile. In reparto non riuscivano a trovare la vena. Siamo dovuti scendere in pronto soccorso per trovare un'infermiera capace di fare l'operazione. Dopo mia insistenza hanno proceduto a fargli una radiografia. Gli hanno fatto una flebo. Conteneva soltanto zuccheri. Mi hanno consigliato di fargli bere un bicchiere di The concentrato ed aspettare che passasse la notte. Sono state ore d'inferno. Sono stata sempre vicina a mio figlio. Quello che mi lasciava più sconcertata è che nessuno capiva la gravità di quanto stava succedendo. La mattina dopo mio figlio stava sempre peggio e nessuno aveva fatto niente. Il bambino è svenuto tra le mie braccia. Aveva la lingua di fuori. A me è venuto il panico. Ho chiesto di chiamare l'ospedale di Napoli. Ma qui a Campobasso tutto rimaneva fermo. Il medico, nonostante cominciasse a capire la situazione grave che si stava venendo a creare, consigliava di trasferirlo in rianimazione. Ma noi volevamo che fosse trasferito a Napoli".

Il racconto si interrompe un'altra volta. Ci dice che alle 10 del 24 luglio il posto nel capoluogo campano è uscito. Ma, sempre secondo il suo racconto, il

trasferimento non è avvenuto regolarmente.

"Esisteva un'eliambulanza - ha continuato nel suo racconto Maria - ma a nessuno è venuto in mente di utilizzarla. F. è stato adagiato sul lettino di una normale ambulanza e, nonostante non respirasse più autonomamente, non è stato intubato prima del suo trasporto a Napoli. E' stato soltanto sedato e ridotto a coma farmacologico. E' arrivato nel capoluogo campano con molto ritardo. Se è stato trovato un posto in rianimazione lo dobbiamo soltanto alla società del Napoli calcio. Quando è giunto lì la situazione era già troppo grave. I medici non hanno potuto fare niente contro un'emorragia che aveva già invaso tutto il suo corpo. Mio figlio è morto il 4 agosto lasciandoci un vuoto immenso". Quello che la signora Maria si chiede ora è come l'ospedale di Campobasso cataloghi le emergenze. Vuole sapere perché nessuno ha fatto niente per suo figlio. Per andare a fondo nella vicenda si è già rivolta alle autorità sanitarie competenti. Ora vorrebbe trasmettere tutte le carte alla procura della repubblica competente. Di sicuro la vicenda non terminerà qui. Maria O. continuerà a chiedere giustizia.

**Viviana Pizzi**

## I malati conosceranno i risultati degli esami dal proprio pc

# Telemedicina, Agnone è tra i poli apripista

*La nuova tecnica al San Francesco Caracciolo*

**AGNONE.** Si chiama Telemedicina. È l'evoluzione immediata della diagnosi e prognosi con l'invio in tempo reale a strutture specializzate o medico curante o al semplice paziente dei responsi clinici. E sarà la Asrem di Agnone la prima nel Molise a sperimentare il frutto di un lavoro che dura da mesi per la complessità della messa a punto dei computer, dei sistemi operativi e del personale che oltre a svolgere mansioni sanitarie hanno l'abilità di dare del "tu" ai computer ed ai programmi medici di ultima generazione.

A partire, come apripista della nuova tecnologia sarà, probabilmente dal mese di ottobre, il Laboratorio Analisi del San Francesco Caracciolo che già detiene il record, rispetto ad altre strutture sanitarie, di fornire i responsi degli esami in brevissimo tempo. "Possiamo riassumere in dieci secondi quello che succederà a breve e che ha comportato e comporta ancora mesi e mesi di preparazio-

ne" ci dicono dalla struttura ospedaliera. "In estrema sintesi e sommariamente - continuano dal Laboratorio - cronologicamente il progetto funzionerà così: il paziente viene al mattino per il prelievo e per effettuare specifici esami. Solo il tempo tecnico di effettuarli ed immediatamente i risultati saranno immessi in una sorta di cartella clinica digitale e personalizzata del paziente in questione.

Lo stesso, grazie ad una password segreta, da casa potrà accendere il Pc e visualizzare i dati. Gli stessi responsi, cosa questa importante, avranno la firma digitalizzata del responsabile medico a garanzia di quanto trasmesso. Se i pazienti vogliono (e ciò vale soprattutto per gli anziani o per quelli che non hanno un computer o non lo sanno usare) la password d'accesso ai dati può essere consegnata dall'assistito al suo medico curante. Quest'ultimo, nel proprio studio medico, avrà sul monitor, in pochissimo tempo, i

risultati delle analisi richieste e quindi la possibilità in tempo reale di confrontare la diagnosi. Saranno anche in grado di fornire grafici specifici. Ma soprattutto la velocità dei responsi sarà l'elemento premiante del progetto. Inoltre, gli stessi utenti riceveranno sul telefonino un Sms che li avvertirà sulla pronta disponibilità dei responsi delle analisi, sempre visionabili sul personalissimo sito web". Chiaramente il progetto di Telemedicina non esclude il cartaceo e la stampa tradizionale degli esami clinici.

"Le analisi saranno sempre stampate - concludono - sui tabulati da destinare ai pazienti". Ma mentre continuano ad effettuarsi riunioni e corsi d'aggiornamento per comprendere la funzionalità dell'hardware e del software la Asrem spera di allargare il discorso della Telemedicina anche sulle altre Uoc ospedaliere. Ad inizio anno della nuova tecnologia potrebbe beneficiarne anche la Radiologia dove il sistema è molto più complesso per il trasferimento delle immagini e delle radiografie per via telematica.

Ma certamente, il progetto che è oggi ancora in fase di rodaggio, permetterà non solo ai medici curanti, ma anche agli specialisti o ai centri di alta medicina di avere anche una sorta di storia delle patologie che hanno afflitto o affliggono un determinato paziente proveniente dal San Francesco Caracciolo. E poter intervenire celermente a garanzia della salute ed anche con un risparmio economico che avrà consistenza sul sistema sanitario regionale e nazionale.

V.L.

## Ecco come viene gestito il servizio

AGNONE. Digis e Telecom Italia, unite in associazione temporanea di imprese, si aggiudicano un'importante gara per la realizzazione di un sistema di telemedicina territoriale destinato a servire i pazienti della Zona Territoriale Montana di Agnone. Il progetto consentirà di migliorare i livelli assistenziali, fornendo agli operatori sanitari strumenti di lavoro più efficienti ed aumentando, mediante l'implementazione di servizi innovativi, la qualità percepita dagli utenti dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise.

Il sistema proposto prevede: la dematerializzazione dei referti prodotti dal laboratorio analisi, la refertazione a distanza di tracciati ECG e di altri parametri clinici provenienti da stazioni remote e l'accesso remoto ai referti da parte del personale sanitario e dei pazienti

interessati. I laboratori analisi producono un'imponente mole di referti, nell'ordine delle decine di migliaia per anno, il cui contenuto informativo non è valorizzato in tutte le sue potenzialità. La dematerializzazione dei referti prodotti dal laboratorio analisi consente un aumento dell'efficienza del laboratorio stesso e la possibilità di offrire nuovi servizi all'utente avvicinando il territorio al presidio ospedaliero.

Infatti, il referto elettronico firmato digitalmente è inviato sulle caselle di posta elettronica certificata indicate dal paziente all'atto dell'accettazione, consultabile via web su apposito portale; segnalato non appena disponibile con un SMS sul numero indicato dal paziente all'atto dell'accettazione, archiviato e storicizzato per consultazioni future.

## In calo le adesioni. Oggi l'unità mobile si sposterà nei centri vicini

# Screening oncologico, esami per 150 donne di Frosolone

**FROSOLONE.** Sono state circa 150 le donne, tra i 50 e i 70 anni, che in questi giorni hanno avuto la possibilità di fare una mammografia gratuita. E' la terza volta che l'unità mobile raggiunge Frosolone

riscontrando un netto calo nelle adesioni. Le donne vengono avvisate con una lettera che arriva direttamente a casa specificando il luogo e l'ora dell'appuntamento. I referti, sia positivi che negativi,

saranno recapitati per posta. E' prevista una visita con un medico specialista nel caso di esito positivo dell'esame per illustrare alla donna l'iter diagnostico da seguire. In questa fase è garantita la presenza attiva di un Medico specializzato che diventerà parte integrante del programma terapeutico. Il primo programma di screening per il tumore alla mammella partì nel 2003, da Capracotta, su iniziativa dell'attuale coordinatore regionale del progetto dott. Giancarlo Paglione. Questo genere di screening oncologici ambiscono a garantire alle donne molisane una prevenzione di qualità e, quindi, il miglioramento dello stato di salute della popolazione attraverso l'attività

quotidiana di decine di operatori impegnati a conquistare e a mantenere la fiducia dei cittadini nei riguardi di programmi per i quali esiste un alto grado di efficacia.

I buoni risultati ottenuti, in questi primi anni, sono il frutto di una metodologia innovativa di lavoro basata su una ridefinizione accurata degli obiettivi e un'analisi realistica e documentata del contesto regionale.

Proprio la presenza capillare su tutto il territorio molisano costituisce uno dei punti di maggior forza dei programmi attivati. L'unità mobile oggi sarà a Sanf'Elena; i primi tre giorni della prossima settimana, invece, a Macchiagodena.

MRT



- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

## SEDE SOCIALE

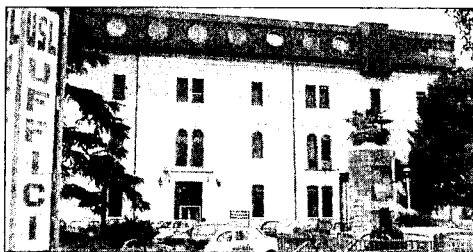
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)  
Fraz. Roccaravindola  
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

Ieri sera l'incontro del premier con i presidenti delle regioni che hanno i conti della sanità in rosso. Il Governo "Non faremo sconti"

## Sanità, pochi margini di manovra

*Rinvio al 14 ottobre il confronto con il ministero del welfare sui livelli essenziali di assistenza*

CAMPOBASSO. E' stata rinviata a martedì prossimo la seduta del Consiglio Regionale del Molise a causa delle riunioni capitoline del Presidente Iorio e dell'assessore Vitagliano, dapprima nella Conferenza Stato Regioni straordinaria sul federalismo fiscale al Cinsedo e poi nell'incontro serale con il Presidente Berlusconi relativo alle problematiche dei piani di rientro del disavanzo del settore sanitario. Intanto è stato rinviato al 14 ottobre il confronto tra Regioni e ministero del Welfare sui livelli essenziali di assistenza (Lea). Nella riunione di ieri, con gli assessori alla Sanità, infatti, il ministero non ha ritenuto opportuno rendere pubblica la proposta sui Lea che avrebbe messo a punto. La presentazione "tecnica" dei Lea, che dovrà precedere l'incontro del 14 ottobre, è stata rinviata ad un'appro-



sita riunione tra tecnici del ministero e delle regioni che dovrà essere convocata, a breve, dal dicastero. In questa data dovrebbero registrarsi ulteriori novità riguardo alla situazione della sanità molisana, che vede sempre più vicino lo spettro di un commissariamento: i tecnici ministeriali, infatti, stigmatizzando la situazione contabile, avevano richiesto ulteriori interventi, da inviare entro la data

del 25 settembre, necessari al raggiungimento della manovra prevista, unitamente all'integrazione della documentazione trasmessa anche mediante la redazione di relazioni tecniche, con riferimento al personale, ai prodotti farmaceutici, beni e servizi, distribuzione diretta e tetti di spesa e all'approvazione di una specifica legge regionale riguardante il Piano Sanitario. Adempimenti che sino ad adesso non

ci sono stati e che probabilmente non ci saranno. Ma ieri sera una ristretta delegazione guidata dal presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, formata dai presidenti Bassolino (Campania), Marrazzo (Lazio), Burlando (Liguria), Iorio (Molise), Soru (Sardegna), Lombardo (Sicilia), nonché dal vicepresidente vicario della Regione Abruzzo Enrico Paolini, ha incontrato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Una riunione finita a tarda sera dato l'impegno del Premier con le organizzazioni sindacali sulla vicenda Alitalia. Da parte del Governo "è stata ribadita la volontà di seguire una linea di grande rigore sui piani di rientro delle Regioni in difficoltà". Questo è stato il commento del coordinatore degli assessori regionali agli Affari Finanziari e assessore al Bilancio della

Lombardia, Romano Colozzi, uscendo da Palazzo Chigi. "Il Governo - ha spiegato ancora Colozzi - vuole seguire questa linea anche in vista del federalismo fiscale". Dichiarazioni che seguono quelle del Ministro del Welfare Sacconi: "Niente sconti per le Regioni con i conti sanitari in rosso. Non possiamo fare sconti a nessuno perché questo comportamento farebbe scoppiare, prima ancora del decollo della nuova stagione ancor più responsabile del federalismo fiscale, la credibilità dell'intero Patto per la salute." Attendendo dichiarazioni ufficiali sull'esito dell'incontro, per il Molise all'orizzonte ci sarebbero pochi spazi di manovra in vista di un commissariamento sempre più vicino e di tagli che potrebbero mettere in ginocchio l'intera regione.

ppm

## Vietri, Pasquale Di Lena attacca l'operato del primo cittadino

LARINO. Non ha atteso neppure un giorno, il capogruppo della lista "Uniti per Unire" Pasquale Di Lena per ribattere alle dichiarazioni che il primo cittadino frentano Guglielmo Giardino ha rilasciato al nostro quotidiano in merito alle vicende che stanno interessando l'ospedale cittadino. Con una nota inviata alla stampa regionale, Di Lena dopo aver sottolineato il silenzio che durava da mesi del sindaco Giardino ha messo nero su bianco tutta una serie di considerazioni sull'operato del neo sindaco frentano, naturalmente prendendosi le sue responsabilità, che riportiamo integralmente qui di seguito. "Che non fosse in grado di pensare ad un rilancio di Larino si era capito già nel corso della campagna elettorale quando si è presentato con poche idee, alcune delle quali pericolose per il territorio, l'ambiente ed il paesaggio; una specie di foglietto della massaia inserito come programma del suo governo, che l'opposizione ha contestato duramente nel corso di una seduta del Consiglio comunale. Le

"esternazioni" di questa mattina sulle sorti dell'ospedale di Larino sono molto più preoccupanti del silenzio che, insieme alla inerzia ed a scelte pericolose, come quella dell'adesione al Consorzio del nucleo industriale, ha caratterizzato questo avvio di legislatura del governo Giardino. Al di là delle parole forti usate per dimostrare che c'è "determinazione", "impegno", la indisponibilità "a scendere a trattative" o per dire che "non transigeremo su nulla", "il nostro ospedale deve conservare la sua funzione per la nostra comunità ma anche per tutto il circondario", alla fine l'atteggiamento del sindaco di Larino è quello di chiudersi in difesa sperando che gli assalti alla cittadella assediata non continuino, nel momento in cui l'obiettivo della giunta è garantire che all'ospedale permangano attivi posti letto vitali come medicina, chirurgia e ginecologia". Un atteggiamento (ricordo che Giardino è da sempre un operatore sanitario a livelli alti della sanità molisana e dell'ospedale di Larino) di chi spera

solo che la sconfitta certa non arrivi mentre c'è lui al governo della città, non avendo altro da dire e da pensare per organizzare l'attacco, cioè avanzare idee e proposte, che è la sola difesa possibile, nel momento in cui opera per raccogliere punti a proprio vantaggio. Ma, come accennavo all'inizio, le idee e la progettualità non fanno parte del bagaglio politico-culturale, né di Giardino né della sua maggioranza, ecco che arriva, con notevole ritardo, l'urlo del disperato, di chi sa che le cose stanno procedendo nel senso di una lenta smobilitazione dell'ospedale di Larino. Ma non solo, come ho avuto modo di dire in altre occasioni, una smobilitazione che riguarda anche quello di Termoli, visto che a livello nazionale e, ancor più molisano, avanza a passi veloci il processo della privatizzazione, grazie alle scelte del partito di Berlusconi di cui fa parte Giardino, dopo il suo lungo peregrinare politico. Un processo che viene da lontano e che ha visto Giardino, insieme ad altri operatori sanitari del no-

stro ospedale, contrastare il piano Astore e applaudire la cacciata della Maugeri, il reparto di eccellenza che stava dando lustro e forza all'ospedale di Larino. Bisogna ripartire da quella visione che lasciava spazio alle idee ed alla progettualità per dare all'ospedale di Larino non solo la certezza del suo futuro, ma l'assicurazione di un ruolo che guarda al Molise ed alle Regioni vicine, puntando sulle eccellenze, che spettano prima al pubblico attivare e poi al privato perché non si ripetano le situazioni espresse dall'ospedale S.Chiaia di Milano ed altri ancora. In questo senso le forze di opposizione avanzeranno proposte nei prossimi giorni e le porteranno all'attenzione dei cittadini, degli operatori sanitari e degli amministratori di Larino e del circondario. Ritornando al Sindaco di Larino, è strano che, colui che ha svolto il ruolo e, forse, ancora lo conserva, di direttore sanitario dell'ospedale di Larino, si ricordi oggi che, da otto anni, l'ospedale dove opera da sempre, aspetta di aprire il reparto di riani-

mazione. Ma se per lungo tempo non se ne è accorto, come sindaco di Larino che ha fatto nel frattempo? Perché, non è andato a chiedere al Direttore Florio le ragioni delle promesse non mantenute. Perché, non è andato a parlare con il Procuratore della Repubblica di come sta procedendo l'iniziativa presa qualche tempo fa? Ora mi è chiaro il rifugio nel silenzio del Sindaco di Larino e il rifiuto ad affrontare la discussione ed il confronto su determinate questioni".

